



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) PVI Formazione UOFAA: **Corso aggiornamento uso in sicurezza mezzi agricoli** 16 marzo - www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2023/03/23010-Scheda-discrizione-Trattori-Agg.-Marzo-2023.pdf
- 2) SIVAE: **Aggiornamenti di medicina degli animali esotici** (10 SPC) 18-19 marzo Cremona - <https://registration.evsrl.it/Start.aspx>
- 3) Ordine Veterinari Cuneo: **Vedo, sento, parlo: due giornate per migliorare la comunicazione** (13 ECM) 29 marzo e 5 aprile Fossano (CN) - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>
- 4) CRPA: **Contenere e contrastare la cimice asiatica sulle colture ad uso zootecnico** 30 marzo Reggio Emilia - https://stop-haly.crupa.it/nqcontent.cfm?a_id=24931&tt=t_bt_app1_www
- 5) Formazione – TerreLogiche: **online GIS** (Geographic Information System) **per Epidemiologia e Sanità Pubblica** 12-13-14 aprile - www.terrelogiche.com/formazione-terrelogiche/scopri-i-corsi/gis-per-epidemiologia-e-sanita-pubblica.html
- 6) MV Congressi: **FIP Un nemico insidioso** 16 aprile Padova - <http://mvcongressi.onlinecongress.it/Cod2330>
- 7) SIVAE: **webinar Focus On: Il paziente oncologico “non convenzionale”: il lavoro di squadra tra specialisti** (2 SPC) 20 aprile - <https://registration.evsrl.it/Start.aspx>
- 8) AIVPA: **Corso propedeutico Ricerca radiografica delle malattie scheletriche congenite e/o ereditarie del cane (HD - ED - SP)** Ferrara 13-14 maggio - <https://mvspa.img.musvc1.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/displasia%20maggio%202023/programma%20CORSO%20DISPLASIA%2013-14%20MAGGIO%202023.pdf>
- 9) IZSVE:
online **Alimenti sicuri nelle microimprese alimentari** [ed. 2023] 9 ECM - *Disponibile fino al 26/02/24* - <https://learning.izsvenezie.it/local/ecommerce/buynow.php?id=98&popup=0>
online **Dalla scelta all'impiego consapevole del farmaco nell'allevamento bovino** [ed. 2023] 16 ECM *Disponibile fino al 24 febbraio 2024* - <https://learning.izsvenezie.it/local/ecommerce/buynow.php?id=119&popup=0>

VENDITA STRUTTURA

Causa pensionamento cedesi struttura veterinaria a Marmirolo (MN) di 100 mq, immobile di proprietà, ottima posizione e facile parcheggio. La cessione comprende arredi e attrezzature. Per info telefonare al 349 4669660 o inviare mail a metta.antonio@gmail.com

ATTREZZATURA AMBULATORIO VENDESI

Vendo attrezzatura da ambulatorio come segue:

- tavolo fisso da visita completamente in acciaio con gomma antiscivolo...200€
- tavolo operatorio motorizzato regolabile in altezza e inclinazione, piano in acciaio con scolo e bacinella di raccolta. il tavolo è mobile su ruote...200€
- tavolino portaoggetti per chirurgia, con ruote e regolabile in altezza...150€

Il prezzo è trattabile per vendita in blocco. Link con foto:

<https://share.icloud.com/photos/0cajG6AMLWW8YAkHZzxWCKkiw>

Se interessati contattatemi a mluppi@ausl.pr.it

RICHIESTA COLLABORAZIONE VETERINARIA

“Veterinary Health Center sito in Fabbrico (RE), realtà presente sul territorio da più di 20 anni, ricerca medici veterinari con esperienza o neolaureati da inserire stabilmente all’interno dello staff presente. La struttura è dotata di laboratorio interno, radiologia diretta, ecografia di ultima generazione, sistemi di endoscopia rigida e flessibile, sale operatoria con diversi impianti di anestesia inalatoria e relativi monitoraggi ove eseguiamo interventi di chirurgia laparoscopica e toracoscopica oltre alla chirurgia ortopedica. Sale degenza. La struttura lavora al 50% su cani e gatti e 50% su animali esotici come centro di riferimento nazionale. Cerchiamo persone motivate con volontà di crescere a fronte di un compenso dai 2000 ai 3000 euro mensili in base all’esperienza maturata e relative competenze. Attività diurna dalla 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, mentre il sabato dalle 9 alle 12,30. Un giorno infrasettimanale di riposo. Non sono richiesti turni notturni e festivi. Si accettano anche collaborazioni part-time con compensi da definire in base alle ore dedicate. Inviare il curriculum vitae a bertonivet@gmail.com oppure contattare 0522665295 / 3356114033 www.veterinaryhealthcenter.com

UNIVERSITÀ DI MILANO - AVVISO PER LA NUOVO ELENCO APERTO PER SERVIZI VETERINARI

Da www.fnovi.it 03/03/2023

L’Università degli Studi di Milano rende noto di aver pubblicato un avviso pubblico per la predisposizione di un nuovo elenco aperto di soggetti per l’affidamento di servizi veterinari destinati all’Ospedale Veterinario di Lodi dell’Università degli Studi di Milano. L’Avviso integrale, contenente tutte le indicazioni utili, è visualizzabile al sito www.unimi.it/it/ateneo/bandi-di-gare-e-contratti/albo-fornitori-... sezione “Albo per i servizi veterinari. L’elenco avrà validità dal 2023 e sarà aggiornato, tenendo conto delle nuove istanze che perverranno entro il 31 gennaio di ogni anno. In prima applicazione, è previsto un primo aggiornamento nel mese di aprile 2023 tenendo conto delle nuove istanze che perverranno entro il **15 marzo 2023**.



PROTOCOLLI TERAPEUTICI REV-NUOVE DISPOSIZIONI

Da Regione Lombardia (mail FROMVL 08/03/23)

Nel caso in cui dovessero pervenire a codeste ATS segnalazioni di impossibilità di registrare trattamenti da protocollo, si informa che nell’applicativo rev è stato inserito, da oggi, l’obbligo di inserimento della categoria Classyfarm (fino ad ora facoltativo) all’interno dei protocolli terapeutici. Questo comporta che i protocolli attualmente presenti che non riportano tale indicazione non sono più validi e non possono essere utilizzati, quindi non può essere registrato il trattamento (messaggio di errore: "categoria Classyfarm obbligatoria"). Per aggiungere la categoria ad un protocollo già in uso il singolo protocollo può essere duplicato, con la possibilità poi di inserire la categoria. Questa operazione deve essere fatta dal veterinario responsabile della scorta.

Nella home dell'applicativo REV è stata inserita apposita news informativa.

BONUS INTERNET 2022 CONFERMATO ANCHE PER IL 2023: 2500 EURO PER IMPRESE E PARTITE IVA, ECCO COME

Da newsletter Aruba.it 11 marzo 2023

Il Bonus Internet per imprese, professionisti e partite IVA è stato confermato anche per il 2023, fino ad esaurimento fondi. Questi ultimi sono stati redistribuiti, inoltre, tra le varie regioni italiane per soddisfare le numerose richieste. Le **imprese, i professionisti e chi ha una Partita I.V.A** può richiedere il Bonus Internet da [questa pagina](https://fibra.aruba.it/bonus-internet.aspx?utm_source=magazine&utm_medium=post&utm_campaign=bonus-internet-2023) sul sito Aruba Fibra (https://fibra.aruba.it/bonus-internet.aspx?utm_source=magazine&utm_medium=post&utm_campaign=bonus-internet-2023) L’ultimo passaggio procedurale è stata la pubblicazione del decreto attuativo del MISE (Gazzetta

Ufficiale n.33 del 9 febbraio 2022), dopodiché il **Voucher Connettività Imprese** è diventato realtà. Grazie a questo strumento, anche noto come “**Bonus Internet 2022**”, le aziende avranno a disposizione voucher dedicati per poter accedere ad abbonamenti di banda larga che possano supportare la digitalizzazione dell’impresa. Open Fiber, che sta finalmente innervando di fibra ottica l’Italia di provincia (ossia la sede naturale delle piccole e medie imprese e dei liberi professionisti che rappresentano la ricchezza imprenditoriale del nostro Paese) diventa così veicolo preferenziale di innovazione ed il bonus è la scintilla che vuole accendere questa svolta.

Voucher Connettività: quanto vale?



Per poter accedere al voucher, le aziende devono essere regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, requisito non necessario per professionisti e partite IVA. Il valore del voucher è invece calibrato sulla base sia delle caratteristiche della connettività (e dei relativi costi), sia sulla presenza di “step change”, ossia di tangibili incrementi della velocità di connessione rispetto alla situazione pregressa. Nello specifico, i voucher vengono suddivisi in tre fasce (*Fascia A, Fascia B, Fascia C*), così definite dal decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico:

Come si può richiedere?

La realizzazione delle attività è affidata a Infratel Italia e il tutto funzionerà sul modello del precedente Piano Voucher per le famiglie: la prenotazione del voucher può essere effettuata direttamente tramite l’operatore di connettività scelto per l’erogazione del servizio. Nel caso della Fibra di Aruba, è sufficiente effettuare la prenotazione direttamente sul sito per avere il voucher decurtato in automatico salvo approvazione. Dal momento della pubblicazione del decreto (9 febbraio) Infratel ha un mese di tempo per predisporre un Piano tecnico ed un manuale operativo contenente la descrizione dell’intervento, i criteri di ammissibilità, le modalità di attuazione ed il relativo quadro economico. La data prevista per l’avvio dell’iniziativa è quella del 1° marzo 2022.

Leggi tutto: www.aruba.it/magazine/fibra/bonus-internet-2022-fino-a-2500-euro-per-le-imprese-ecco-come.aspx?utm_source=W1023-fibra-misei&utm_medium=internal-dem&utm_campaign=Arubamagazine

ESERCIZIO PROFESSIONE DEI MEDICI VETERINARI CON TITOLI DI LAUREA ESTERI

Da www.fnovi.it 06/03/2023

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle “[Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi](#)” e in particolare in base all’articolo Art. 4-ter i medici veterinari potranno esercitare nelle strutture sanitarie anche senza aver ottenuto il riconoscimento del loro titolo di laurea e in assenza di iscrizione all’Ordine, al quale comunque il professionista comunica l’ottenimento del riconoscimento in deroga da parte della Regione. Il riconoscimento in deroga non richiede neppure più il Passaporto delle qualifiche per i rifugiati, che era stato previsto per i sanitari provenienti dall’Ucraina. La possibilità di assumere veterinari non iscritti all’Ordine determina però l’impossibilità di accedere al sistema REV che verifica i dati sull’Albo Unico reso disponibile da Fnovi. Per questo motivo è stato inviato un quesito alle due direzioni competenti del Ministero della Salute con la richiesta di conoscere quali siano le soluzioni prospettate.

SPESE VETERINARIE DETRAIBILI: QUALI SONO E PER QUALI ANIMALI SPETTANO

Da www.msn.com 09/03/23

Quali sono le spese veterinarie detraibili?

I proprietari di animali domestici hanno la possibilità di ridurre il costo del veterinario, inserendo nel modello 730 le spese veterinarie detraibili. Ma esattamente **quali sono le spese veterinarie detraibili**? Tra queste rientrano:

- i costi relativi all'acquisto di medicinali prescritti dal veterinario o che abbiano uno scontrino che riporti sia il codice fiscale della persona che ha effettuato il pagamento sia la natura del farmaco, attestabile tramite codice di autorizzazione in commercio o la cosiddetta codifica FV (Farmaco Veterinario);
- gli importi relativi alle prestazioni del veterinario;
- le spese effettuate per le analisi in laboratorio e per gli interventi effettuati presso le cliniche veterinarie;
- gli importi legati all'acquisto di farmaci per animali venduti in strutture diverse dalle farmacie, ma comunque autorizzate dal Ministero della Salute;
- l'acquisto di medicinali senza l'obbligo di prescrizione medica (tra cui sono inclusi anche i farmaci antiparassitari).

Tra le spese veterinarie non detraibili rientrano, invece, i costi sostenuti per l'acquisto di mangimi speciali e specifici per gli animali domestici che non vengono considerati farmaci.

Per quali animali domestici sono detraibili le spese veterinarie?

Tra le persone che possono usufruire della detrazione rientrano i **proprietari di animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per la pratica sportiva**. Questo significa, indirettamente, che la detrazione non spetta a chi possiede:

- animali destinati al consumo alimentare, alla riproduzione e all'allevamento;
- animali di qualsiasi specie allevati o detenuti per l'esercizio di attività commerciali oppure agricole;
- animali impiegati per attività illecite.

Spese veterinarie: importi, limiti e mezzi di pagamento tracciabili per la detrazione

Al momento, le spese veterinarie possono essere detratte fiscalmente tramite il **modello 730**. Per poter **usufruire della detrazione del 19%** è necessario, però, che gli **importi superino la franchigia di 129,11 euro**. La franchigia rimane a carico del contribuente e deve pertanto essere esclusa dall'importo prima di effettuare il calcolo della quota da portare in detrazione. Naturalmente, le spese veterinarie non sono detraibili quando queste superano la soglia di limite prevista: il limite di importo massimo è sceso a **387,34 euro**. Inoltre, dal 2020, le **spese veterinarie sono detraibili per intero per i titolari di reddito complessivo fino a 120.000 euro**. In caso di superamento del limite, la detrazione decresce fino ad azzerarsi una volta raggiunto il reddito complessivo di 240.000 euro. È bene sapere che, per ogni anno, le **spese veterinarie sono detraibili solo se tracciate**. Questo significa che le spese veterinarie pagate in contanti privano il contribuente della possibilità di usufruire della detrazione del 19% sui farmaci acquistati.

Come scaricare spese veterinarie 2022?

Le spese veterinarie 2022 possono essere scaricate indicando queste ultime nelle apposite righe contenute nella dichiarazione dei redditi 730/2022 e Redditi PF 2022 e segnando l'importo di spesa da portare in detrazione.

Quali le spese veterinarie non sono detraibili?

Le spese veterinarie non detraibili sono quelle sostenute per l'acquisto di prodotti che non sono considerati farmaci, come ad esempio i mangimi speciali per animali domestici. Inoltre, non si possono detrarre tutte quelle spese effettuate per animali destinati ad allevamento, riproduzione, consumo alimentare, attività agricole o attività illecite.

Come ottenere il bonus animali domestici 2022?

Per ottenere tale bonus non bisogna rientrare in una fascia di reddito specifica. È sufficiente compilare l'apposito modulo e procedere, poi, alla presentazione della domanda online nella sezione dedicata sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

QUESTA LA SO

Da La Professione Veterinaria n° 3/febbraio 2023

In quali casi l'emissione della fattura elettronica è ancora vietata per tutto il 2023?

- A) Prestazioni rese su piccoli animali
- B) Fatture dal valore fino a 250 euro
- C) Prestazioni che prevedono l'invio dei dati al Sistema TS
- D) Fatture dal valore fino a 1000 euro

Risposta corretta in fondo alle News



Da www.anmvioggi.it 7, 13 marzo 2023

AUTORIZZATO UN NUOVO ANALGESICO PER CANI, GATTI E CAVALLI

Da www.anmvioggi.it 7 marzo 2023

Il Ministero della Salute ha autorizzato il medicinale veterinario **Xylagesic Multi 200 mg/ml** soluzione iniettabile per bovini, equini, cani e gatti. Titolare della AIC è la farmaceutica spagnola Laboratorios Calier. Quanto alla composizione del medicinale. 1 ml di soluzione contiene 200 mg della sostanza attiva Xilazina (corrispondenti a 233 mg di xilazina cloridrato).

Confezioni autorizzate e numeri di AIC: Scatola di cartone contenente 1 flaconcino da 20 ml - A.I.C. n. 105640015

Indicazioni terapeutiche- Il medicinale è un sedativo, analgesico e miorilassante, indicato per cane, gatto e cavallo. Per la sedazione ed il miorilassamento. In combinazione con altre sostanze per l'analgesia e l'anestesia.

Nei bovini, per la sedazione, il miorilassamento e l'analgesia nel caso di piccoli interventi. In combinazione con altre sostanze per l'anestesia.

Specie di destinazione: Bovino, equino, cane (≥ 10 kg) e gatto (≥ 10 kg)

Tempi di attesa:

Bovini- Carni e visceri: 24 ore

Latte: 24 ore (2 mungiture)

Equini- Carni e visceri: 72 ore

Periodo di validità del medicinale: Confezionato per la vendita: 5 anni; dopo la prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni

Regime di dispensazione: Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile. La somministrazione e la detenzione del medicinale deve essere effettuata esclusivamente dal medico veterinario.

CLASSIFICAZIONE DEI FARMACI VETERINARI SOLO SU PRESCRIZIONE

La più [recente nota](#) del Ministero della Salute sull'applicazione del [regolamento \(UE\) 2019/6](#) relativo ai medicinali veterinari aggiorna le aziende farmaceutiche sul regime tariffario conseguente all'applicazione delle norme europee. La stessa nota detta anche la scadenza del 27 aprile, come data ultima entro la quale le aziende dovranno presentare l'elenco dei medicinali veterinari dei quali intendono mantenere il vigente regime di dispensazione (*prescription status*), oppure intendono apportarvi una variazione (con o senza obbligo di ricetta veterinaria). Per gli elenchi già inviati, il Ministero chiede alle imprese di ripresentarli.

Classificazione in base al regime di dispensazione- E' l'art 34 del regolamento europeo a prevedere la possibilità di modificare la modalità di dispensazione, purchè siano rispettate le linee guida dell'EMA "Classification of veterinary medicinal products (prescription status)" che ha definito i criteri in base ai quali un medicinale veterinario può essere autorizzato con dato regime di dispensazione. Le farmaceutiche sono tenute a motivare al Ministero della salute la scelta del *prescription status* dei medicinali veterinari di cui sono titolari.

Smaltimento delle scorte- La nota contiene anche un chiarimento sullo smaltimento scorte di prodotti sul mercato successivamente all'approvazione della variazione: tenuto conto che il sistema

REV è aggiornato in tempo reale contestualmente all'approvazione della variazione, è consentito lo smaltimento scorte dei medicinali veterinari in questione fino alla data di scadenza, salvo misure più restrittive a seguito di provvedimenti successivi a carico degli stessi stampati.



CONTROLLO PERIODICO DEL MICROCHIP: NON RISCHIARE DI PERDERE UN AMICO

Da www.fnovi.it 02/03/2023

FNOVI e [OIPA Italia](#) insieme per la tutela di cani e gatti. Il microchip è uno strumento importante che svolge la duplice funzione di identificazione e localizzazione dei nostri amici animali. È il medico veterinario che inocula sottocute questo strumento, più piccolo di un chicco di riso e il cui utilizzo è reso obbligatorio, per legge, nei cani. I proprietari di gatti e furetti possono comunque, su base volontaria, decidere di identificare i propri animali attraverso tale dispositivo. Il microchip utilizza la tecnologia [RFID \(Radio Frequency Identification\)](#) mediante la quale è possibile rintracciare gli animali da compagnia che si sono persi e risalire al loro proprietario. Come tutti i dispositivi tecnologici, potrebbe danneggiarsi durante il gioco o a seguito di un trauma: per evitare ogni malfunzionamento è importante far verificare il corretto funzionamento del microchip dal medico veterinario di fiducia, ad esempio in occasione della visita periodica di controllo. La verifica è rapida e indolore: un gesto di responsabilità promosso da FNOVI e OIPA Italia. Per approfondimenti sul microchip e sulla registrazione del proprio animale [visita questo link](#).

[locandina microchip doppio A3 .pdf](#) (www.fnovi.it/node/50239)

BIOPSIA LIQUIDA, DIAGNOSI PRECOCE DEL CANCRO CANINO. LO STUDIO DI PETDX

DA www.vet33.it 01/03/2023

La biopsia liquida, basata su un sequenziamento di nuova generazione (NGS), potrebbe essere un passo importante nello screening precoce del cancro canino, anche durante le visite di routine per accertare il benessere dell'animale. Questo l'assunto dello [studio](#) realizzato dall'azienda di diagnostica molecolare [PetDx](#) su una platea di 359 cani e pubblicato sul [Journal of Veterinary Internal Medicine](#) (). Lo studio, partendo dalla constatazione che con gli attuali standard diagnostici, durante le visite periodiche di controllo, il cancro è stato rilevato prima dell'insorgenza dei segni clinici solo nel 4% dei casi, ha voluto verificare quale fosse il potenziale diagnostico della biopsia liquida con NGS, che analizza frammenti di DNA canino per identificare la presenza di alterazioni genomiche associate al cancro. Lo studio All'interno del panel di 359 cani con diagnosi di cancro, il 4% dei casi è stato rilevato durante una visita di benessere, l'8% è stato rilevato incidentalmente e l'88% è stato rilevato dopo che il proprietario ha riportato segni clinici suggestivi di cancro. La biopsia liquida ha rilevato la malattia nel 54,7% dei pazienti, compreso il 32% dei cani con tumore in stadio iniziale, il 48% dei cani in fase preclinica e l'84% dei cani con cancro in stadio avanzato. "Questo studio – ha commentato Andi Flory, PetDx Chief Medical Officer e autore principale dello studio - ha dimostrato che pochissimi casi di cancro sono stati effettivamente trovati utilizzando il paradigma attuale. La stragrande maggioranza è stata individuata solo dopo che la famiglia del cane ha notato segni clinici a casa. Purtroppo, però, quando i segni clinici sono evidenti, il cancro potrebbe già essere avanzato. La biopsia liquida è un nuovo strumento per cambiare il modo in cui rileviamo il cancro nei cani, consentendo di diagnosticare più tumori in anticipo, quando potrebbero esserci più opzioni di trattamento".

MISURAZIONE DELLA VENA CAVA CAUDALE

Da *La Professione Veterinaria* n° 4/febbraio 2023

di **ANTONIO MARIA TARDO**
Med Vet

L'obiettivo di questo studio era quello di valutare l'utilità dell'indice di collassabilità della vena cava caudale (*caudal vena cava collapsibility index*, CVCCI) e dei diametri inspiratorio/minimo ed espiratorio/massimo della vena cava per prevedere la risposta alla fluidoterapia nei gatti ospedalizzati in condizioni critiche.

In questo studio prospettico sono stati inclusi 24 gatti ricoverati con emodinamica compromessa e ipoperfusione tissutale. L'esame ecografico è stato effettuato prima e dopo fluidoterapia con 10 ml/kg di Ringer lattato. La risposta ai fluidi è stata valutata utilizzando l'integrale velocità-tempo (*velocity-time integral*, VTI) del flusso sanguigno subaortico.

I risultati hanno mostrato che 10 gatti rispondevano ai fluidi (42%) e 14 non rispondevano (58%). L'area sotto la ROC curve (AUROC, IC 95%) per predire la responsività ai fluidi e i valori di

cutoff erano i seguenti: CVCCI, AUROC = 0,83 (0,66-1,00) e cutoff = 31%; diametro inspiratorio/minimo, AUROC = 0,86 (0,70-1,00) e cutoff = 0,24 cm; diametro espiratorio/massimo, AUROC = 0,88 (0,74-1,00) e cutoff = 0,22 cm.

È stata osservata una correlazione lineare significativa tra la percentuale di aumento del VTI dopo fluidoterapia e CVCCI ($r_s = 0,68$, $P < 0,001$), diametro espiratorio/massimo ($r_s = -0,72$, $P < 0,001$) e diametro inspiratorio/minimo ($r_s = -0,71$, $P < 0,001$).

Gli autori concludono affermando che le misurazioni della vena cava caudale potrebbero essere utili per prevedere la risposta ai fluidi nei gatti ospedalizzati con alterazioni emodinamiche. Sono necessari ulteriori studi per trarre conclusioni definitive sul ruolo di queste variabili nel guidare la fluidoterapia nei gatti. ●

"Caudal vena cava measurements and fluid responsiveness in hospitalized cats with compromised hemodynamics and tissue hypoperfusion" Pablo A Donati, et al. *J Vet Emerg Crit Care (San Antonio)*. 2023 Jan; 33(1): 29-37. doi: 10.1111/vec.13272.

EFFETTO DI PROPOFOL, ALFAXALONE E KETAMINA SULLA PRESSIONE INTRAOCULARE NEL GATTO

Da VetJournal N. 650 - gennaio 2023

L'obiettivo di questo studio era quello di confrontare l'effetto di propofol, alfaxalone e ketamina sulla pressione intraoculare (*intraocular pressure*, IOP) nei gatti. Sono stati inclusi in questo studio prospettico randomizzato 43 gatti oftalmologicamente normali sottoposti ad anestesia generale per varie procedure. Dopo le misurazioni IOP al basale utilizzando la tonometria ad applanaione, l'anestesia è stata indotta con propofol ($n = 15$), alfaxalone ($n = 14$) o ketamina ($n = 14$) somministrati per via endovenosa. Quindi, il midazolam è stato somministrato per via endovenosa ed è stata eseguita l'intubazione endotracheale senza applicazione di anestesia topica. La IOP è stata misurata dopo ogni intervento. I risultati hanno mostrato che la PIO media \pm SD al basale non era diversa tra i gruppi (propofol, $18 \pm 0,6$; alfaxalone, $18 \pm 0,7$; ketamina, $17 \pm 0,5$ mmHg). Dopo

l'induzione dell'anestesia, la PIO è aumentata significativamente rispetto al basale nel gruppo propofol ($20 \pm 0,7$ mmHg), ma non nei gruppi alfaxalone ($19 \pm 0,8$ mmHg) o ketamina ($16 \pm 0,7$ mmHg).

La somministrazione di midazolam ha comportato una diminuzione significativa rispetto alla misurazione precedente nel gruppo alfaxalone ($16 \pm 0,7$ mmHg), ma non nel gruppo propofol ($19 \pm 0,7$ mmHg) o nel gruppo ketamina ($16 \pm 0,8$ mmHg). Un'ulteriore diminuzione è stata misurata dopo l'intubazione nel gruppo alfaxalone ($15 \pm 0,9$ mmHg). Gli autori concludono affermando che il propofol deve essere usato con cautela nei gatti predisposti alla perforazione o al glaucoma, poiché in questi casi deve essere evitato qualsiasi aumento della pressione intraoculare. ●

IL RUOLO DEI FITONUTRIENTI NELLA SALUTE DEL CANE

Da La Settimana Veterinaria n. 1263/gennaio 2023

I cani hanno la capacità di trarre energia sia da prodotti di origine animale (carne, frattaglie, uova e latticini), sia dagli alimenti a base vegetale (frutta, verdura, legumi, cereali, ecc.). La varietà di

ingredienti è fondamentale nella formulazione di diete equilibrate che soddisfino i fabbisogni nutrizionali dei cani. I fitonutrienti sono un gruppo di composti naturalmente presenti in frutta, verdura, cereali e legumi (vedere riquadro a pag. 30) e la loro assunzione può apportare benefici per la salute del cane.

Fitonutrienti Quale ruolo giocano nella salute del Cane?

- Controllo del peso
- Beneficio a livello cardiocircolatorio
- Aiuto nella malattia renale cronica
- Contributo al benessere dell'apparato gastrointestinale e del microbiota
- Beneficio per pelle e pelo
- Utilità nella gestione del sistema osteo-muscolare

Secondo alcuni studi gli antiossidanti come quercetina e resveratrolo riducono lo stress ossidativo indotto dall'**esercizio fisico troppo intenso**. Le proprietà antiossidanti degli estratti di mirtillo hanno inoltre dimostrato di attenuare il danno ossidativo post-esercizio ed elevare lo stato antiossidante dei soggetti che compiono una intensa attività fisica.

DERMATOFITOSI DEL CANE E DEL GATTO, ESISTE UN GOLD STANDARD DIAGNOSTICO?

DA www.vet33.it 01/03/2023

Per avviare un trattamento precoce e prevenirne la diffusione all'uomo o ad altri animali, è molto importante effettuare una diagnosi rapida della dermatofitosi che si manifesti nel cane o nel gatto. Tuttavia, poiché nessun singolo test può essere identificato come il "gold standard", per una maggiore affidabilità diagnostica sarebbe più opportuno utilizzare almeno due tipologie diverse di test. Si è pertanto deciso di valutare la sensibilità dell'esame citologico mediante nastro adesivo (ATI) per poi procedere al confronto di questo test con due dei test diagnostici più comunemente usati: l'esame microscopico dei peli e la coltura fungina. Nello [studio](#) sono stati inclusi 30 cani (di cui 19 con alopecia e 11 con *kerion*) e 15 gatti affetti da alopecia. La dermatofitosi è stata diagnosticata con preparazioni a nastro nell'82,2% dei casi (ovvero in 37 animali su 45), mentre con esame dei peli nel 66,7% (30/45) e con coltura fungina nell'80% (36/45). Nei casi di *kerion*, la citologia a nastro e la coltura fungina avevano la stessa sensibilità (10/11, 90,9%) che era superiore all'analisi pilifera (4/11, 36,4%). La sensibilità di tutti i test è risultata più alta nei gatti rispetto ai cani con alopecia, mentre nessuna differenza significativa è stata trovata tra i tre test, ad eccezione dei cani con *kerion*. In questo cluster, infatti, l'esame microscopico dei peli è risultato meno sensibile. Al contrario, invece, la citologia ATI si è dimostrata un utile test diagnostico proprio nei cani con *kerion* così come nei gatti. Alla luce di queste evidenze, e del fatto che la citologia dell'impronta del nastro adesivo è facile da eseguire, poco costosa, non invasiva e minimamente stressante per gli animali, si può concludere che vi si possa ricorrere come test diagnostico di routine nei cani con *kerion* e nei gatti. Tuttavia, dovrebbero essere condotti ulteriori studi con popolazioni più ampie.

OTITI MEDIE PRIMARIE SECRETIVE

Da La Settimana Veterinaria n° 1268/febbraio 2023

Le otiti medie primarie secretive (OMPS) si riscontrano principalmente nel Cavalier king Charles (il 40% ne è affetto), con un'età media di 5 anni. Sono imputabili all'aumento o all'alterazione della produzione di muco nell'orecchio medio o al ridotto drenaggio attraverso la tromba di Eustachio (secondario a infiammazione, volume ridotto del rinofaringe e palato molle spesso) o a una combinazione dei due. La loro eziopatogenesi è sconosciuta, ma sembra non siano associate a infezioni batteriche. Il quadro clinico è variabile: assenza di segni clinici, perdita dell'udito, segni neurologici, grattamento del collo e delle orecchie, scuotimento della testa, alterazioni della voce, sbadigli eccessivi, dolore al collo. Una pars flaccida tesa non è un segno patognomiconico. In assenza di trattamento, l'evoluzione è sfavorevole, con estensione bilaterale. La diagnosi è clinica e basata sull'imaging, mentre la timpanostomia fornisce risultati deludenti e, pertanto, è sconsigliata.

Otiti medie asintomatiche

Un'otite media senza alcun segno clinico può essere frequentemente riscontrata casualmente nelle razze brachicefale durante gli esami di diagnostica per immagini della testa. Come accennato in

precedenza, è probabile che questa osservazione sia la conseguenza di una disfunzione della tuba uditiva, piuttosto che di una vera e propria otite media. In assenza di segni clinici associati, quindi, non si dovrebbe sottoporre l'animale ad alcun trattamento specifico.

BREVI NOTE SULLA CRESCITA OSSEA DEL CRANIO FACCIALE NEL CANE

Da La Professione Veterinaria n° 4/febbraio 2023

Nei carnivori le variazioni morfologiche della forma della testa derivano principalmente dalle diverse proporzioni del massiccio facciale, la cui conseguenza più evidente è lo spiccato polimorfismo tra le varie razze canine. La base ossea dell'arcata inferiore è costituita dalle due mandibole, che crescono con modalità di ossificazione endocondrale nella zona dei condili e per apposizione a livello della superficie periostale. La mascella è invece costituita da più ossa craniche facciali (incisive, palatine e mascellari), la cui crescita è complessa perché avviene in periodi diversi e con diverso sviluppo: le ossa palatine contribuiscono alla lunghezza totale della mascella in modo decrescente con l'aumentare dell'età, mentre, al contrario, il contributo delle ossa incisive e mascellari diviene preponderante con l'aumentare dell'età del soggetto, fino al termine dello periodo di crescita dello stesso. La regolazione della crescita ossea è un fenomeno pluri fattoriale legato a fattori genetici, ormonali, allo sviluppo degli elementi dentali e alle differenti attività dei tessuti molli (labbra, guance, lingua e muscoli masticatori); l'eruzione dei denti e la crescita della mandibola sono tra loro coordinati e disturbi o alterazioni di tal equilibrio possono condurre a problemi odontoiatrici. Esiste inoltre indipendenza tra il controllo genetico della crescita della mandibola e della mascella: questa caratteristica, oltre a essere responsabile della tendenza al brachignatismo e al prognatismo, è stata sfruttata per la creazione delle diverse conformazioni craniche delle varie razze canine e feline.



PSA, LINEE GUIDA OPERATIVE AL PIANO DI SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE 2023

Da <https://sivemp.it/> 7 marzo 2023

La Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute ha diffuso [Le Linee guida operative per la gestione dei campioni e del flusso informativo](#) che forniscono elementi esplicativi e indicazioni operative relativamente alle attività di sorveglianza previste dal Piano di sorveglianza ed eradicazione in Italia per il 2023 della Peste Suina Africana. Il documento è stato aggiornato in relazione alla situazione epidemiologica nazionale, include anche le modalità per la ricerca attiva delle carcasse, le indicazioni relative alle misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali nelle zone sottoposte a restrizione, e fornisce supporto per le attività e le modalità di campionamento, gestione dei campioni, alimentazione delle schede di campionamento SINVSA, implementazione dei sistemi informativi SINVSA e SIMAN.

www.izsum.it/files/Download/512/-1/linee%20guida%202023.pdf

LA ZOOTECNIA NON IMPATTA SUL CLIMA: LA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI SASSARI

Da Newsletter n° 8-2023 – Confagricoltura Mantova

«La zootecnia italiana non altera il clima, e ha impronta carbonica zero». Un'affermazione, in un momento storico nel quale il comparto zootecnico è letteralmente sotto bombardamento, che può sembrare rivoluzionaria. Eppure è quanto afferma la scienza, dopo che la ricerca condotta dall'Università di Sassari, che si è avvalsa di una nuova metrica messa a punto dai fisici dell'Università di Oxford, ha dimostrato come i calcoli fatti negli ultimi 20 anni siano totalmente da rivedere». «Utilizzando i dati provenienti da Oxford—spiega il professor Giuseppe Pulina, docente ordinario di zootecnia presso l'ateneo sardo e “deus ex machina” di Carni Sostenibili - abbiamo rivisto totalmente i dati riguardanti il nostro comparto zootecnico, che include bovini da latte, da carne, bufali, ovicapri, suini, equini, muli, asini, conigli e allevamenti avicoli. Ebbene, prendendo in considerazione la permanenza nell'atmosfera dei gas serra, abbiamo dimostrato come, tra il 1990 e il 2020, il comparto zootecnico italiano abbia in realtà ridotto le sue emissioni di metano, andando addirittura in negativo, sottraendone cioè dall'atmosfera». Finora le emissioni si calcolavano in CO2 equivalente, ma nel 2017

un team di fisici di Oxford si è accorto che La zootecnia non impatta sul clima: la ricerca dell'Università di Sassari esprimere così tutti i gas è errato. Occorre distinguere infatti tra “short living” e “long living”: il metano ad esempio ha un tempo di dimezzamento di circa 8,6 anni, per cui nel giro di vent'anni scompare del tutto. Discorso diverso per l'anidride carbonica, che resta in atmosfera in media oltre mille anni. Riducendo le emissioni di metano dunque, come da anni sta facendo l'agricoltura, si raffredda l'atmosfera. Approntato dunque un nuovo set di equazioni, che tenesse conto della differente vita del metano e della CO2 in atmosfera, ecco i dati ufficiali: nell'ultimo decennio (2010-2020), in base alle vecchie metriche la zootecnia italiana avrebbe contribuito a produrre oltre 206 milioni di tonnellate di CO2 equivalente, ma con il nuovo sistema di calcolo, come detto ben più preciso, ecco che questo dato scende clamorosamente, arrivando a -49 milioni di tonnellate.

www.confagricolturamantova.it

LE NUOVE OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI OFFERTE DALLA PAC 2023-2027

Da SIB - Newsletter marzo/2023

“Il ruolo del veterinario aziendale nella nuova Pac 2023-2027”: questo il titolo dell'incontro organizzato da S.I.V.A.R. e S.I.B. in collaborazione con A.N.M.V.I. che si terrà venerdì **24 marzo a Cremona**, nelle sale di Palazzo Trecchi. Lo scenario di riferimento è certamente noto ai buiatri: da quest'anno, per accedere ai premi Pac dell'ecoschema 1, gli allevatori devono sottoporre le proprie aziende agli audit Classyfarm. Questo, infatti, è lo strumento individuato dalle autorità nazionali per valutare, da un lato, il comportamento dell'azienda agricola sotto il profilo dei consumi di farmaco antibiotico, fattore questo discriminante al fine di poter intercettare gli aiuti previsti nel quadro dell'ecoschema 1 di livello 1; dall'altro lato, la compilazione da parte del veterinario delle checklist Classyfarm è funzionale ad accertare se l'allevamento ha i requisiti giusti, sotto il profilo del rispetto del benessere animale e della biosicurezza, per entrare nel circuito dell'S.Q.N.B.A e poter quindi, qualora venga praticato il pascolo, aver diritto ai premi dell'ecoschema 1 di livello 2. Ma c'è di più: “con il decreto ministeriale che nello scorso agosto ha istituito l'S.Q.N.B.A. – spiega Osvaldo Parolin di S.I.V.A.R., uno dei promotori dell'incontro del 24 marzo insieme ad Alessandro Federici e al presidente S.I.V.A.R. Mario Facchi – il veterinario viene coinvolto anche nel processo di certificazione dell'S.Q.N.B.A., che viene a sua volta legato alla possibilità di etichettare il prodotto alimentare con il bollino dell'S.Q.N.B.A. E questo, occorre ricordarlo, sarà l'unico marchio ammesso e riconosciuto dal mercato in materia di rispetto del benessere animale”. Nello specifico il decreto stabilisce che in presenza di determinati requisiti professionali e del superamento di un corso ad hoc, il veterinario sarà uno dei componenti delle commissioni inviate dagli enti di certificazione negli allevamenti, per verificare il rispetto dei disciplinari S.Q.N.B.A. “Per noi veterinari – sottolinea Parolin – è un'interessante opportunità di lavoro in più. Un treno che come categoria non possiamo permetterci di perdere”.

Il 24 marzo, dopo le presentazioni di Angelo Frascarelli e di **Loris Alborali**, che ci parleranno rispettivamente della nuova Pac e dei premi legati alla riduzione del consumo di antibiotici, il microfono andrà prima a Luigi Bertocchi, che ci illustrerà nel dettaglio il sistema S.Q.N.B.A., e poi a Silvia Tramontin, il cui intervento verterà sulla figura del veterinario “valutatore”. Chiuderà l'incontro Medardo Cammi che farà il punto sull'evoluzione del ruolo del medico veterinario negli allevamenti delle specie da reddito.

La partecipazione all'incontro è gratuita per i soci S.I.V.A.R. e S.I.B., Per i veterinari non soci è possibile partecipare a pagamento. Per le iscrizioni all'evento: <https://registration.evsrl.it/Start.aspx>

Per le iscrizioni alla S.I.B.: <https://registration.buiatria.it/Start.aspx>

Si ricorda infine la serie di eventi dedicati alle **alternative agli antibiotici** e organizzati da S.I.V.A.R. e S.I.B. in collaborazione con Anmvi: giovedì 16, giovedì 23, giovedì 30 marzo e giovedì 6 aprile gli incontri avverranno on line, mentre la sessione conclusiva di giovedì 13 aprile si terrà dal vivo a Cremona, info e iscrizioni: buiatria@evsrl.it

SENSORI DI MUNGITURA E INDIVIDUAZIONE DELLE MASTITI SUBCLINICHE: A CHE PUNTO SIAMO?

da La Settimana Veterinaria n. 1267/febbraio 2023

Tra i tanti sensori presenti nelle tecnologie attive nelle nostre stalle, un posto di rilievo è sicuramente quello degli strumenti – presenti su robot di mungitura e sugli impianti di mungitura tradizionali – indirizzati al controllo della sanità della mammella e segnatamente studiati per la diagnosi precoce di mastite. Infatti, tanto prima si riesce a individuare l'infezione, tanto è, in genere, facile risolverla. Tutto ciò ha un importante riflesso sulla possibilità di ridurre l'uso degli antibiotici, ma ha anche un'importante valenza di ordine economico, perché permette di ridurre la spesa per il costo del trattamento e la perdita dovuta al latte di scarto. Di questo si è parlato a Crema durante il convegno finale del progetto Ctrl-C-Mast che ha visto coinvolte Aral Lombardia e Università di Milano. Scopo dell'incontro fare il punto sulle sinergie tra sensori e analisi di laboratorio per il controllo delle mastiti. Tra i relatori il prof. Alfonso Zecconi ordinario di malattie infettive degli animali domestici all'Università di Milano, dalla cui relazione sono riportati questi spunti.

Sensori e algoritmi

Quando si parla di sensori si intende un universo di strumenti e sistemi complessi che attuano determinate misure sul latte estratto dalla mammella (quantità, colore, conducibilità elettrica, cellule somatiche, enzimi, ecc.). I numeri rilevati sono poi elaborati da uno specifico algoritmo, dal quale scaturisce un valore, ossia un indice. Ogni casa costruttrice ha negli anni sviluppato in maniera autonoma sensori, software e algoritmi e quindi siamo in presenza di standard e di indici differenti, pur con lo stesso obiettivo di individuare precocemente la mastite. Quello che non cambia è che l'informazione finale per l'allevatore arriva sotto forma di un indice. Scopo di questo indice, pertanto, è quello di dire se si è in presenza di un possibile problema di mastite subclinica oppure si è in condizioni di sanità. Questo richiede la definizione di una soglia: al superamento di essa il sistema genera un allarme.

L'allarme non è una diagnosi

Ovviamente il sensore o l'algoritmo non dà una diagnosi: l'allarme, che esso arrivi dal robot o dall'impianto di mungitura tradizionale, non è infatti un motivo sufficiente dal punto di vista normativo per poter trattare con antibiotico un animale. Per poter trattare con antibiotico serve la diagnosi del medico veterinario sulla scorta di una valutazione scientifica appropriata, che deriva dall'analisi di laboratorio e dall'individuazione dell'agente patogeno coinvolto, nonché dell'antibiogramma per una scelta terapeutica mirata.

Torniamo agli allarmi. Cosa succede nel mondo ideale? Data una certa soglia per il sensore o per l'algoritmo, tutti gli animali in allarme oltre questa soglia sono animali ammalati. E tutti gli animali sotto questa soglia sono animali sani. Quindi, si dovrà verificare solo quegli animali segnalati nella certezza di trovarsi di fronte a soggetti con una fase iniziale di mastite. Ma nella realtà si hanno animali sani che tuttavia, per i parametri rilevati, sono sopra la soglia e quindi sono segnalati in allarme dal sensore o dall'algoritmo. E si avranno, al contrario, bovine con mastite che però sono sotto la soglia, quindi sfuggono all'allarme. Ovviamente l'obiettivo dei costruttori è di ridurre al minimo questo errore. Qui entrano in gioco due parametri: sensibilità e specificità. Per sensibilità si intende quanti soggetti ammalati sono individuati, sul totale dei soggetti ammalati. Per specificità invece si intende quanti soggetti sani sono riconosciuti sul totale di soggetti sani. La percentuale ideale, ovviamente, è 100% di sensibilità e 100% di specificità. Valori irrealizzabili, qualunque sia il sistema utilizzato. Secondo i dati riportati dalla letteratura scientifica più recente, la percentuale di sensibilità va dal 21% al 90%. Un po' meglio per la specificità, per la quale si va dal 50% al 90%. Si è quindi molto lontani da un dato ottimale visti gli ampi range di differenza che caratterizzano la sensoristica presente.

Questo tipo di errore, che può essere anche piuttosto grande, crea difficoltà operative nella stalla. Perché? Un esempio numerico lo chiarisce molto bene, ipotizzando un dato che abbia una sensibilità del 99% o dell'80%. Considerando una stalla di 100 bovine e 2,7 mungiture al giorno di media, con una specificità del sistema del 99% avrò circa 630 falsi positivi (cioè soggetti che sono in allarme, ma che sono sani) in un anno. Il che significa 2 falsi positivi al giorno. Situazione questa assolutamente gestibile sul lato pratico, se si considera di andare a prelevare il latte da questi soggetti e inviarlo al laboratorio per le analisi del caso. Se, però, si passa a una specificità dell'80%, si avranno 35 falsi positivi al giorno che dovranno essere verificati, perché segnalati come possibili soggetti con mastite. Cosa impossibile a farsi nella pratica, tanto più se consideriamo numeri di bovine superiori. Ecco dunque che gli allevatori, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, per questa ridondanza di segnalazioni date dalla macchina, tendono a non considerare gli allarmi. Ciò toglie credibilità al

sistema di allarme presente e comporta il fatto che si vada a sottovalutare l'allarme medesimo, sottostimando così il problema sanitario all'interno della stalla. Il problema verrà superato probabilmente nel tempo grazie alla tecnologia che si perfezionerà sempre di più, ma anche per lo **sviluppo di protocolli pratici per riassumere azioni che permettano di unire l'informazione ricevuta e valutarla incrociandola a situazioni e specificità della singola stalla.**

SUINO BIANCO E SUINO IBERICO: SONO COSÌ DIVERSI?

DA www.3tre3.it 23/01/2023

La produzione suina in Spagna è nettamente differenziata in due aspetti, quello dei suini a pelo bianco (capa blanca), basato su una produzione intensiva volta a produrre la maggior quantità di carne possibile ad un prezzo accessibile, e quello delle diverse razze di suini iberici, in generale, meno intensificato e finalizzato alla produzione di prodotti di alta qualità con un grande valore aggiunto (principalmente prosciutto iberico-jamón ibérico di diverse categorie). Successivamente mostreremo alcune delle differenze produttive tra le scrofe di entrambi i tipi. Per questo vengono utilizzati i dati del 2012 del database PigCHAMP Pro Europa, S.L., di due gruppi di allevamenti: allevamenti con scrofe a pelo bianco (68.000 scrofe) e allevamenti con scrofe iberiche (12.000 scrofe). Le razze a mantello bianco maggiormente utilizzate come linea materna (Large White e Landrace) sono state intensamente selezionate e migliorate geneticamente per decenni, cercando una maggiore efficienza produttiva (in pratica ottenere più chilogrammi di carne da macellare per scrofa/anno). Al contrario, nelle diverse razze iberiche, questa selezione è stata molto meno intensiva, ed ha cercato principalmente miglioramenti nella qualità della carne.

In sintesi, si può affermare che le differenze tra i due gruppi in termini di durata della gestazione e produttività in sala parto, sono dovute principalmente alle differenze genetiche tra i due gruppi di scrofe, mentre le variazioni nell'andamento della gestazione sono dovute fondamentalmente ai diversi sistemi produttivi utilizzati in entrambi i gruppi.

Articolo completo: www.3tre3.it/articoli/suino-bianco-e-suino-iberico-sono-cos%C3%AC-diversi-12258/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-13957&xemail=aWRtPTEzOTU3JmlkdT0xMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

INSEMINAZIONE ARTIFICIALE COME VIA DI TRASMISSIONE PER IL VIRUS DELLA PESTE SUINA AFRICANA

Da *VetJournal* N° 650 / gennaio 2023

La rapida diffusione del virus della peste suina africana (PSA), che causa gravi malattie con tassi di mortalità spesso elevati rappresenta una minaccia per le popolazioni suine e le industrie suinicole in tutto il mondo. Sebbene l'avanzamento del progresso scientifico migliori continuamente la nostra comprensione della patogenesi dell'ASFV, le vie di trasmissione alternative per l'ASFV devono ancora essere valutate. Nella moderna produzione di suini, lo sperma del verro spesso viene utilizzato su molte scrofe. Pertanto, l'infezione di un verro presenta il rischio di una rapida e ampia distribuzione della PSA all'interno o tra i paesi. L'obiettivo di questo studio era quello di dimostrare che l'ASFV può essere efficacemente trasferito da verri in-

fetti a scrofe riceventi naïve attraverso l'inseminazione artificiale (AI). Nel presente studio è stata effettuata una raccolta giornaliera di sangue e seme da quattro verri dopo l'inoculazione intramuscolare con un ceppo di ASFV.

I risultati hanno mostrato che dopo l'inseminazione, 7 scrofe su 14 erano positive all'ASFV entro 7 giorni e tutte le scrofe erano positive all'ASFV entro 35 giorni dall'inseminazione. Dodici scrofe gravide su 13 hanno abortito. Una parte dei feti originati dalle scrofe rimanenti mostrava sia anomalie che replicazione della PSA nei tessuti fetali. In conclusione, i risultati di questo studio sottolineano il ruolo critico che lo sperma di verro potrebbe svolgere nella trasmissione della PSA. ●

CON LE FECI DEL CANGURO, ALLEVAMENTI BOVINI PIÙ SOSTENIBILI E MENO GAS SERRA?

Da www.vet33.it 10 marzo 2023

Il metano prodotto dalla fermentazione anaerobica nel rumine dei bovini è uno dei principali gas serra di origine antropica, pari al 14% del totale delle emissioni. Inoltre, rappresenta un problema anche per il bestiame, in quanto la sua produzione comporta un dispendio di energia pari a circa il 10%. Tuttavia, la metanogenesi è importante per i ruminanti in quanto, eliminando l'idrogeno prodotto dalla fermentazione anaerobica degli zuccheri, bilancia tutto il processo. L'obiettivo dello studio è quello di individuare delle strategie di mitigazione della produzione di metano nel rumine, senza però modificare la dispersione di idrogeno, cosa che potrebbe danneggiare gli animali. L'idea proposta è quella di ricorrere *al bioaumento con ceppi acetogenici idrogenotrofi: in questo modo l'idrogeno sarebbe canalizzato verso l'acetato e non verso la metanogenesi*. Questo comporterebbe dei vantaggi anche per gli animali in quanto la produzione di acetato renderebbe disponibile tra il 2 e il 12% in più di energia 'persa' invece con la metanogenesi. A questo scopo, sono state utilizzate due colture acetogeniche: l'*Acetobacterium woodii* e un consorzio batterico stabile ricavato dalle feci di canguro. L'acetogenesi riduttiva, infatti, non è una via principale nel rumine, ma è stata ampiamente osservata nell'intestino anteriore di marsupiali come canguri e wallaby. Per testare la validità dell'acetogenesi è stato adottato il modello cinetico di Monod. Le due colture hanno avuto un effetto limitato sulla produzione di metano. Tuttavia, combinate *una tantum* con un inibitore della metanogenesi (acido 2-bromoetansolfonico), hanno attivato un processo di fermentazione ben funzionante con acetogenesi senza produzione di metano.

PER LE VACCHE CANTI A VOCE ALTISSIMA

Da *Georgofili INFO - Newsletter del 22 febbraio 2023*

I bovini hanno capacità uditive molto sviluppate, le vocalizzazioni sono parte integrante della loro comunicazione intraspecifica, sono sensibili alle vocalizzazioni umane e le vacche imparano a seguire ordini specifici per raggiungere la sala di mungitura. Già i cacciatori preistorici imitano e richiamano uccelli e altri animali per poi cacciarli, mentre i pastori di alcuni ruminanti che vivono in spazi aperti comunicano con loro attraverso grida, suoni dei primi strumenti musicali e soprattutto canti. Sviluppando messaggi vocali adatti ai grandi spazi della pastorizia nascono forme sonore con caratteri musicali, alcune delle quali sono arrivate fino ai nostri giorni nostri come il *Kulning* scandinavo, usato per chiamare il bestiame dai pascoli di alta montagna. Il *Kulning* è una forma musicale pastorale cantata in prevalenza dalle donne che accudiscono le mandrie e le greggi negli alpeggi. Caratteristica principale del *Kulning* è una vocalità acuta e di alto volume usando i toni della testa, tecnica tipica della voce femminile che permette di avere una melodia che può essere ascoltata o utilizzata per comunicare a lunghe distanze. Il *Kulning* nelle sue diversissime formulazioni ha un tono affascinante, inquietante e spesso trasmette una sensazione di tristezza perché include mezzi toni e quarti di tono, detti anche "toni blu".

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/per-le-vacche-canti-a-voce-altissima/25324

CAVALLI, DUE MOTIVI PER (NON) USARE LA RETE DA FIENO

Da www.vet33.it/gennaio 2023

La rete da fieno per cavalli è uno strumento utile, essenzialmente per due ragioni. In primo luogo, poiché rallenta l'assunzione di mangime così da eguagliare (o quanto meno avvicinarsi) alle tempistiche di un foraggiamento 'naturale' al pascolo. Inoltre, un pascolo protratto nel tempo impedisce che lo stomaco si svuoti completamente, con il rischio di essere danneggiato dai fluidi gastrici. Tuttavia, [un recente studio](#) ha avuto modo di verificare anche la possibilità di alcune controindicazioni correlate all'impiego della rete da fieno. La prima è connessa a possibili infiammazioni respiratorie causate sia dalla posizione innaturale della testa: se il cavallo mangia costantemente con la testa sollevata ne può risentire il drenaggio delle fosse nasali. Problema acuito anche dalla condizione del fieno, molto spesso polveroso. Un'altra criticità connessa alla rete da fieno è quella della trazione esercitata dall'animale che cerca di estrarre dai fori il cibo. Questo movimento meccanico forzoso, infatti, potrebbe causare un'usura del sistema dentale e muscolo-scheletrico. Pertanto, conclude lo studio, è necessario approfondire ulteriormente gli effetti che il ricorso della rete da fieno potrebbe avere sulla postura del

corpo.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

STREPTOCOCCUS SUI: A PROBLEM STILL DIFFICULT TO PREVENT AND MANAGE

Da Summa Animali da reddito n. 1/gennaio-febbraio 2023

In swine, the dominant streptococcosis is that caused by *Streptococcus suis* and today it represents the most important opportunistic pathogen in swine. It causes meningitis, arthritis, endocarditis, polyserositis, bronchopneumonia, septicemia and sudden death. It causes direct economic losses due to mortality and waste formation and indirect economic losses linked to an increase in production for the costs of medicines, flow management and waste formation. Furthermore, a no less important factor is that *Streptococcus suis* is an emerging zoonotic agent. In the pig sector it represents a problem that is difficult to prevent and complicated to manage.



TALENTI INCONTRANO ECCELLENZE (TIÈ)-PROROGATA AL 20 MARZO LA SCADENZA

Da www.enpav.it

Con il progetto **Talenti incontrano Eccellenze (TIÈ)** è possibile svolgere un tirocinio formativo di **6 mesi** e ricevere dall'Enpav un contributo mensile di 500 euro. I giovani neolaureati possono candidarsi nella propria Area Riservata fino al **20 marzo 2023**. I tirocini inizieranno tra aprile e maggio 2023 e si può scegliere se svolgerli:

- presso un **professionista esperto** in ippatria o animali da reddito oppure in una **struttura ippiatrica** o destinata agli **animali da reddito**
- presso una struttura dedicata agli **animali d'affezione**.

Requisiti

- non aver superato 32 anni di età
- essere in regola con il pagamento dei contributi Enpav
- essere titolare di partita IVA
- non essere inserito in altri progetti formativi
- non aver già usufruito della Borsa Lavoro Giovani (TIÈ)

La domanda

deve essere compilata nella propria Area Riservata, nella sezione **Domande online** → **Borsa Lavoro Iscrizione Borsisti**. La domanda deve essere inviata entro il **20 marzo 2023**. È necessario procurarsi i dati sul **reddito ISEE** del nucleo familiare in corso di validità nell'anno di presentazione della domanda e i **dati sugli studi** (voto finale e media degli esami): sono tutte informazioni che verranno richieste in fase di compilazione.

Graduatorie e scelta del settore di attività

È possibile svolgere il tirocinio in **uno solo dei due settori di attività** previsti:

- settore di attività → animali di affezione
- settore di attività → professionisti esperti in ippatria o animali da reddito/strutture ippiatriche o destinate agli animali da reddito

Saranno predisposte **due distinte graduatorie** per ogni settore di attività:

- la graduatoria per il settore degli animali d'affezione a cui sono riservate **70 borse**
- la graduatoria per il settore professionisti esperti/strutture ippiatriche-animali da reddito a cui sono riservate **30 borse**

La **Lista dei Soggetti Ospitanti** (Strutture e Professionisti che si sono candidati ad ospitare il tirocinio) può essere visionata sia prima di presentare la domanda, accedendo all'apposito form accanto al riquadro "Compila la domanda", sia in fase di compilazione, dopo aver selezionato il settore di attività. Dopo aver visionato la Lista e i piani formativi, bisogna **indicare da 1 a 3 soggetti ospitanti** in cui si vuole svolgere il tirocinio.

Per tutte le informazioni sulla compilazione della domanda consultare le [Notizie Utili/Guida alla compilazione](http://www.enpav.it/attachments/article/968/Notizie%20utili%20Borsisti_2023.pdf) (www.enpav.it/attachments/article/968/Notizie%20utili%20Borsisti_2023.pdf)
Per tutti le informazioni sul Bando 2023, è possibile consultare il [Bando completo](http://www.enpav.it/attachments/article/968/Bando%20Borse%20Lavoro%20Giovani%20anno%202023.pdf) (www.enpav.it/attachments/article/968/Bando%20Borse%20Lavoro%20Giovani%20anno%202023.pdf)

ENPAV, VIA LIBERA DEL MINLAVORO ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA

Da www.anmvioggi.it 6 marzo 2023

Il Ministero del Lavoro ha approvato la "definizione agevolata" deliberata dall'Enpav per cancellare interessi e sanzioni sulle cartelle esattoriali dei Veterinari debitori (in Gazzetta Ufficiale è [pubblicato](#) il comunicato). Con la [delibera n. 2/ICDA](#) l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari ha optato per la "definizione agevolata" prevista dalla [Legge di Bilancio 2023](#). Le cartelle esattoriali interessate sono quelle emesse dal 1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022.

Cosa comporta la definizione agevolata- La "definizione agevolata" non prevede l'annullamento automatico delle cartelle esattoriali, come avviene invece per lo "stralcio" - formula quest'ultima esclusa dal Cda. La "definizione agevolata" comporta l'impegno formale da parte del debitore a regolarizzare la propria posizione debitoria. Il contribuente può quindi richiedere di saldare i debiti per i contributi previdenziali di cartelle esattoriali versati dal 2000 al 2022.

Le valutazioni dell'Enpav- I Veterinari iscritti all'Enpav devono versare i contributi previdenziali. Vengono cancellate soltanto le sanzioni e gli interessi. Questo rappresenta per l'Enpav, ente creditore, una maggiore certezza dell'incasso ed un fattore propulsivo rispetto all'attività di recupero dei crediti contributivi. A conti fatti, si tratta di circa 5,6 milioni di euro di carichi pendenti sui quali l'Agenzia delle Entrate aveva calcolato gli interessi, ora "condonati". Gli importi annullati potranno essere coperti dal Fondo Svalutazione Crediti presente nel Bilancio Enpav, senza impatti sul conto economico dell'Ente.



BATTERI RESISTENTI AI PIÙ DIFFUSI ANTIMICROBICI SI TROVANO ANCORA DI FREQUENTE NELL'UOMO E NEGLI ANIMALI

Da [FVM/SIVeMP Notizie 07/03/23](#)

La resistenza dei batteri *Salmonella* e *Campylobacter* ad antimicrobici di uso comune viene osservata nell'uomo e negli animali di frequente, si rende noto in un rapporto pubblicato oggi dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA). La resistenza simultanea ad antimicrobici di importanza critica per l'uomo è stata però rilevata generalmente a livelli bassi, eccezion fatta per alcuni tipi di *Salmonella* e *Campylobacter coli* in parecchi Paesi. "La resistenza agli antimicrobici, che interessa l'uomo, gli animali e l'ambiente, è una delle più serie minacce che dobbiamo affrontare a livello mondiale. La collaborazione dei vari soggetti in campo resta la misura principe per affrontare questo problema complesso. Nel nostro lavoro ci ispiriamo all'approccio *One Health*, che riconosce gli stretti legami e l'interdipendenza tra la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente in genere", hanno dichiarato in una nota congiunta Mike Catchpole e Carlos Das Neves, rispettivamente direttori scientifici dell'ECDC e dell'EFSA. In diversi Paesi si sono però registrate tendenze incoraggianti: una percentuale crescente di batteri provenienti da animali da produzione alimentare è risultata sensibile a tutti gli antimicrobici testati. Inoltre la prevalenza delle beta-lattamasi a spettro esteso (ESBL) e delle beta-lattamasi AmpC (AmpC) che producono *E. Coli* sta diminuendo. Nel periodo compreso tra il 2013 e il 2021 è stato osservato anche un calo della resistenza di *Salmonella* all'ampicillina e alla tetraciclina nell'uomo, in diversi Paesi. Questo è stato particolarmente evidente nella *S. Typhimurium*, un tipo di *Salmonella* comunemente associata a suini e vitelli, che è spesso resistente a più farmaci. I dati evidenziano anche una tendenza alla diminuzione della resistenza di *Campylobacter jejuni* all'eritromicina nell'uomo e nei polli da carne. Questo tipo di antimicrobico è essenziale per la cura della campilobatteriosi.

Leggi tutto: <https://sivemp.it/batteri-resistenti-ai-piu-diffusi-antimicrobici-si-trovano-ancora-di-frequente-nelluomo-e-negli-animali/>

NUOVO DISCIPLINARE PER IL PROSCIUTTO DI PARMA: LE NOVITÀ

Da www.anmvioggi.it 08 marzo 2023

È pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'approvazione del nuovo disciplinare di produzione del Prosciutto di Parma. La revisione - approvata a un anno dalla richiesta e a circa 4 anni dal suo inizio - interviene su un [disciplinare](#) varato per la prima volta trent'anni fa. Gli obiettivi delle modifiche intendono migliorare la tutela del prodotto, l'identità, la salubrità e la sostenibilità, allargando i confini del comprensorio di allevamento dei suini anche al Friuli-Venezia Giulia. Significative le modifiche, che riguardano tutti gli anelli della produzione, dalle caratteristiche della materia prima – tra cui genetica, peso e alimentazione dei suini, benessere animale, peso e caratteristiche delle cosce fresche – fino ad aspetti legati al prodotto finito, come il metodo di lavorazione, il peso e la stagionatura del prosciutto, la modalità di vendita, il prodotto pre-affettato, ecc. Il percorso di revisione - spiega il direttore del Consorzio del Prosciutto di Parma, Stefano Fanti, risponde alla necessità, condivisa da tutti i componenti della filiera, «di innalzare gli standard qualitativi del nostro prodotto, consolidare la sua distintività rispetto ai concorrenti, rafforzare le garanzie nei confronti del cliente e raccogliere le sfide della transizione ecologica. Un passo importante per assicurare un futuro di crescita a tutta la filiera della nostra Dop».

Occupazione e valore - La filiera del Prosciutto di Parma, riferisce una nota del Consorzio, dà lavoro a 3mila addetti nella parte produttiva nella provincia di Parma, "che diventano 50mila occupati lungo l'intera filiera, inclusi gli allevamenti e i macelli"- chiosa il direttore Fanti. Il valore alla produzione è di 800 milioni di euro, un terzo dall'estero. Lo scorso anno il Consorzio ha marchiato 8 milioni di Prosciutti di Parma (il 33% destinato all'export). Il valore al consumo è di 1,6 miliardi. La filiera animale- Le aziende di lavorazione in Italia sono 136. La produzione attinge a 3.600 allevamenti suinicoli. Coinvolti 78 macelli e 50mila addetti lungo tutta la filiera.



MYCOPLASMA GALLISEPTICUM: MACROLIDI, TIAMULINA E LINCOMICINA SEMBRANO TORNATI EFFICACI PER IL CONTROLLO DELL'INFEZIONE

Da [IZSve Newsletter 28/02/23](#)

Negli ultimi dieci anni *Mycoplasma gallisepticum* ha cambiato la sua sensibilità verso molti dei farmaci più comunemente prescritti per il suo contenimento. Lo afferma uno studio condotto da ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), che hanno analizzato i livelli di [minima concentrazione inibente \(MIC\)](#) per alcuni dei principi attivi più utilizzati per il trattamento del patogeno. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica [Antibiotics](#). [Mycoplasma gallisepticum](#) è un patogeno importante in campo veterinario, perché altamente contagioso e responsabile di perdite economiche significative soprattutto nel [settore avicolo](#). Oltre alle misure di prevenzione e alla vaccinazione, la terapia farmacologica degli animali infetti è una delle possibili strategie per contenere la diffusione della malattia. La gamma di antimicrobici disponibili per il trattamento delle infezioni da *Mycoplasma gallisepticum* è però limitata a causa della resistenza intrinseca dei *Mollicutes* (classe batterica a cui appartengono i micoplasmii) a diverse classi e molecole di antibiotici (beta-lattamici, antibiotici glicopeptidici, sulfamidici, bacitracina, trimetoprim e rifampicina) in ragione della loro struttura cellulare e del loro metabolismo. Per contenere possibili fenomeni di [antibiotico-resistenza](#), è fondamentale basare la scelta terapeutica per *Mycoplasma gallisepticum* in ragione dei livelli di MIC, scegliendo cioè il farmaco capace di impedire od ostacolare la crescita del patogeno con la più bassa concentrazione di sostanza. I ricercatori dell'[U.O. Micoplasmii](#) dell'IZSve hanno utilizzato i ceppi di *Mycoplasma gallisepticum* – non vaccinali, isolati in Italia tra il 2010 e il 2020 – disponibili presso la [ceppoteca dell'IZSve](#) per raccogliere i valori di MIC nei confronti delle principali molecole ad azione antibatterica (tetracicline, fluorochinoloni, macrolidi, lincosamidi) e analizzarli in prospettiva storica per individuare variazioni significative e trend di sensibilità. Sebbene il 79,1% degli isolati di

Mycoplasma gallisepticum abbia mostrato valori di MIC per enrofloxacin pari a 8 g/mL, per eritromicina, tilmicosina, tilosina, spiramicina, tiamulina e lincomicina è stata osservata una variazione statisticamente significativa nel tempo delle frequenze di MIC. I valori di MIC ottenuti indicano un ritorno alla sensibilità di *Mycoplasma gallisepticum* verso questi farmaci, che possono essere quindi considerati come una valevole strategia terapeutica in caso di infezione. I ricercatori IZSve ipotizzano che questa inversione di tendenza possa essere il risultato di una riduzione della pressione selettiva antimicrobica sul campo, a cui hanno probabilmente contribuito anche i [piani nazionali di contrasto all'antibiotico-resistenza](#) recentemente implementati dal Ministero della Salute per ridurre l'uso di antimicrobici nella produzione avicola e l'azione di sensibilizzazione, svolta anche dai veterinari IZSve verso il comparto avicolo, all'utilizzo del farmaco in ragione proprio dei valori di MIC. A livello europeo, i dati sulle MIC per *Mycoplasma gallisepticum* sono ancora limitati: l'evidenza supportata da questo studio, come da [altri simili](#) condotti dall'U.O. Micoplasmici dell'IZSve, ribadisce l'importanza di procedere all'isolamento dei micoplasmici e alla determinazione dei valori di MIC adottando un metodo standardizzato, fondamentale per ottenere dati riproducibili che consentano di confrontare le osservazioni di diversi laboratori.

L'USO DEI PESTICIDI È UNA MINACCIA PER L'APICOLTURA? VIDEO DELL'IZSVE

Da IZSve Newsletter 28/02/23

Nel 56° video della serie IZSve «100 secondi» un'introduzione alle problematiche che l'uso di pesticidi comporta per le api e l'apicoltura. L'utilizzo estensivo dei pesticidi in agricoltura per il controllo dei parassiti e malattie delle piante ha minacciato gravemente le colonie di api allevate e anche le api selvatiche... *Guarda il video:* www.youtube.com/watch?v=V19-Fry6pmM

INFLUENZA AVIARIA DA SOTTOTIPO H5N1: INFORMAZIONE E INDICAZIONI

Da FVM/SIVeMP Notizie 08/03/23

Considerata l'evoluzione della situazione dell'influenza aviaria a livello globale, che negli ultimi mesi ha sollevato una certa preoccupazione nella comunità scientifica internazionale su un possibile aumento della trasmissibilità nei mammiferi, il Ministero della salute ha predisposto una circolare che fornisce informazioni su:

- situazione epidemiologica
- modalità di gestione dei casi sospetti e positivi e controlli sanitari con riferimento a HPAI H5N1 nell'avifauna selvatica e in alcune specie di carnivori
- rischio di trasmissione nei mammiferi. Indicazioni generali per la prevenzione dell'infezione nell'uomo
- Indicazioni generali per la prevenzione dell'infezione nell'uomo

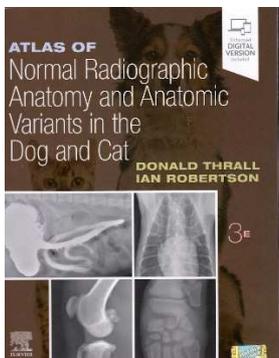
La circolare: <https://sivemp.it/influenza-aviaria-da-sottotipo-h5n1-informazione-e-indicazioni/>

AVIARIA: LA VARIANTE DEI GABBIANI PER ORA NON DESTA PREOCCUPAZIONI IN PROVINCIA

Da Newsletter n° 9-2023 – Confagricoltura Mantova

Massima attenzione, ma finora nessun allarmismo diffuso tra gli allevatori avicoli mantovani, per quanto riguarda l'influenza aviaria. L'allerta resta alta, soprattutto alla luce dei recenti ritrovamenti di gabbiani infetti dal virus in provincia di Mantova. «Di recente - spiega l'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova - sono stati rinvenuti 3 carcasse di gabbiano sulle sponde dei laghi di Mantova, e altre due tra Ponti sul Mincio e San Giacomo delle Segnate. Il virus è l'H5N1, quello dell'aviaria, che si è combinato con quello della comune influenza dei gabbiani, dando origine a una variante che, per ora, sta colpendo solo questa specie di volatili. Dopo poco più di un mese, solitamente, scompare da solo». La buona notizia infatti è che finora non vi sono stati casi in altre specie di uccelli, come anatre o cigni, a strettissimo contatto con i gabbiani in ambiente fluviale o lacustre. Occorre però non abbassare la guardia: «Raccomandiamo ancora una volta a tutti i nostri allevatori avicoli—prosegue Confagricoltura Mantova—di applicare e, se possibile, rafforzare le misure di biosicurezza in allevamento. Fondamentale anche segnalare immediatamente casi precoci di sospetto, per cercare di arginare una potenziale infezione su larga scala. Nelle regioni ad alto rischio

ricordiamo che il pollame deve essere mantenuto al chiuso, per ridurre al minimo la possibilità di contatti con i selvatici». www.confagricolturamantova.it



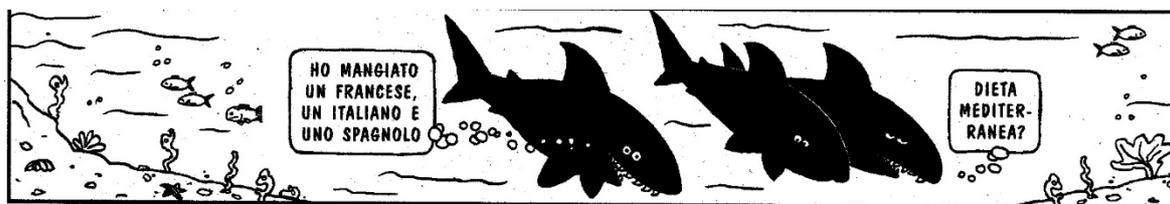
THRALL-ROBERTSON

Atlas of normal radiographic anatomy and anatomic variants in the dog and cat

3° ed., 303 pagg., 1200 ill.

Elsevier, 2023

Risposta corretta: C



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 marzo 2023

Prot.: 159/23